

BIOGRAFIA DI HENRI FAUCONNIER

“Innanzitutto la casa, il giardino dell’infanzia. Essa contiene l’universo, esiste, come me, dall’eternità. Ne conosco tutti i dettagli, senza aver mai esplorato nulla.”

È così che iniziano la vita di Henri Fauconnier e la prima delle sue *Visions*:¹ *Triptique du pays natal*.

Henri Fauconnier nasce a Barbezieux, in Charente, nel febbraio 1879, nella nuovissima casa di Musset della quale suo padre aveva disegnato i progetti e che fungerà da reparto maternità della famiglia per più di quarant’anni.

Già due figlie e questo figlio. Poi altre due figlie e un figlio. Sette anni separano i due gruppi. A ogni compleanno, Charles, il padre, misura i figli sul retro della porta dell’armadio a muro della stanza da bagno (attualmente ci sono più di 400 date). Charles è commerciante di cognac e si occupa anche della sua proprietà di Le Crû presso Chevanceaux. In famiglia porta la musica, la cultura e l’umorismo. Mélanie, la madre, si fa carico di tutto il resto, studi e disegno, organizzazione e buona educazione, e molta bontà, morale e religione.

Charles e Mélanie non avevano alcun motivo di sposarsi.

Mélanie Hochon aveva perso a vent’anni, all’epoca della guerra del 1870, il fidanzato che adorava e il fratello. Lei abitava a Limoges.

A lungo inconsolabile, il suo diario racconta minuziosamente due mesi di felicità, tre mesi di angoscia e tre anni di sofferenza.

Era stata la sua amica, Anna Haviland (di Limoges), e il giovane marito di questa, Georges Boutelleau (di Barbezieux), a organizzare l’incontro di Mélanie, la disperata, e di Charles, il timido. Era avvenuto a Guéry, sulla strada per Segonzac. Si erano sposati nel novembre 1874.

Le due famiglie sono rimaste molto amiche. Georges scrive

1. Raccolta di racconti uscita nel 1938 per Stock.

di poesia e teatro. Due i figli dei Boutelleau: Germaine, amica delle sorelle maggiori Fauconnier, che sposerà Jacques Delamain (lo scrittore degli uccelli), e il giovane Jacques, che Henri adotterà come amico e che assumerà più tardi il nome di Jacques Chardonne.

In *Le Bonheur de Barbezieux* e in *Évocations*, Jacques Chardonne e Geneviève Fauconnier raccontano i giochi di Musset dove, per dieci anni, bambini di ogni età hanno inventato i loro mondi.

È una storia da scrivere. Spiega quella sensazione di paradiso perduto che si ritrova nei libri di Geneviève e che Henri è andato a ricreare in Malesia. La felicità di Barbezieux è innanzitutto, e sostanzialmente, quella di Musset.

Henri è il capo incontestato e ammiratissimo da tutta la banda di bambini. Dotato del vantaggioso status di primogenito maschio e di bambino reputato fragile, segue a lungo i corsi delle sorelle maggiori e non va a scuola prima dei quattordici anni, e soltanto quattro ore al giorno... Quanto tempo libero per i giochi e la propria formazione (letture, musica, scrittura, inglese, botanica ecc.)

Tutti, a Musset, scrivono: Mélanie il suo diario e un'abbondante corrispondenza, Charles di musica, i bambini un po' di tutto e spesso di nascosto. I più grandi scrivono anche per i più giovani. Diari, storie illustrate, brevi romanzi, opere teatrali...

Nelle cantine di Musset si appassionano alla politica o ai loro giornali. È Henri che scrive la maggior parte dei testi perché è il caporedattore (e il copista) dei settimanali «Le Louphoque» (un solo numero), «Le Congrès» (venti) e «L'Arc-en-ciel» (cinque) che appariranno tra il 1894 e il 1900.

Le opere teatrali del "Musset dramatique" sono scritte da Henri (spesso insieme alla musica) e messe in scena a Musset o sulla piazza del castello di Barbezieux. Esistono ancora i testi

di *O! Solitude* (1898), *OI est une ville méconnaissable* (1899), *Perquisitionnons* (1900) e *La Genèse de Barbezieux* (1901).

In quel giardino di libertà, Mélanie, con la sua incredibile serenità è stata certamente una buona educatrice, dirà Geneviève Fauconnier in *Claude*.² Ma Charles, sognatore e poeta, quel musicista dolce e discreto, ha avuto anch'egli una forte influenza. Senza dimenticare le zie e Laure, la brava nonna. I Fauconnier, a Musset, sono una famiglia cristiana molto unita, agiata all'inizio, in ristrettezze successivamente. A quell'epoca, il "Clos-Musset" basta a sé stesso. È la felicità. E il giovane Chardonne, che tutti i giorni va a viverlo e a formarsi, non si sbaglia.

Questo periodo termina nel 1901, con la morte del padre e della sorella maggiore. Henri conclude i suoi studi di diritto a Bordeaux poi, rifiutando un posto di lavoro a Barbezieux presso suo zio, parte per l'Inghilterra come insegnante di francese e di musica. I suoi cinquanta allievi gli insegnano il cricket e l'inglese. Compone per loro due opere, *Orphée* e *Les Argonautes*. La sera, legge Stevenson e Conrad.

Un progetto prende forma e sembra "promettere bene": piantare sago³ nel Borneo. Henri si associa con Frank Posth, rampollo di una famiglia benestante della quale la madre intende preservare il patrimonio. Lei sa che Henri rappresenta la saggezza, il lavoro e dunque la sicurezza. Mélanie, da parte sua, vede la sicurezza nel denaro dell'amico e, malgrado la sua paura dei Daiacchi tagliatori di teste, accetta la partenza. Nel marzo 1905, Henri si imbarca a Marsiglia sul *Victoria*, nome carico di promesse.

Scrive alla sua famiglia: "Già due giorni di traversata. Due

2. Romanzo pubblicato da Stock, insignito del Prix Femina 1933.

3. Palma da amido.

giorni deliziosi, pieni di sensazioni... Narici aperte, occhi che strizzano per vedere meglio... Mi sento egoista... Passo la vita sul ponte, al sole e nel vento, spiando ogni riflesso, ogni forma, ogni gesto, vigile come un gabbiano”.

Allo scalo di Singapore, tutti dicono loro che gli Stati malesi sono sotto ogni aspetto preferibili al Borneo ed esaltano le piantagioni di caucciù dello Stato di Selangor. Henri s'informa, si reca a Klang, vicino a Kuala Lumpur, per chiedere consiglio al “re del caucciù”, riesce a fare una buona impressione mettendo in moto la sua piccola De Dion nuova fiammante e ottiene un tirocinio di sei mesi, a loro spese, per imparare il mestiere e le due lingue indispensabili, il malese e il tamil. In seguito verranno pagati, in attesa che organizzino la loro piantagione: ricerca del terreno, concessione o acquisto, abbattimento della foresta, vivai e messa a dimora delle giovani hevea.

Henri è sotto incantesimo. Tutto lo ammalia. Rassicura la sua famiglia e, comprendendo di trovarsi di fronte a un evento economico maggiore, supplica che gli sia inviato presto tutto il denaro possibile. Promette il 10% annuo e perfino il 40% a suo cognato. Compara questi interessi al 3,5% del prestito russo (che aveva estasiato i francesi, abituati al 2,5%). Chiede inoltre a Mélanie di ipotecare Musset e Le Crû.

Ben presto è lui che dirige la piantagione della quale doveva essere “l'assistente”. In agosto, dopo una lunga ricerca che ha occupato serate e fine settimana, scopre, oltre il fiume Selangor, in una zona di colline molto più lontana e fertile, quella che sarà Rantau Panjang, la prima piantagione della Malesia al di fuori delle terre basse, paludose e mediocri della costa.

In novembre, Henri ha già un buon ritorno. Il “re del caucciù” desidera associarsi nell'affare di Rantau Panjang. La sua unica condizione è che Henri ne sia il sovrintendente.

Questo convince Mélanie a vendere di nascosto i fondi russi donati in gran segreto da una zia facoltosa come dote per le due sorelle e a inviargli 20.000 franchi.

Mentre costruisce la prima “Casa delle Palme” di Rantau Panjang, Henri si sistema, nel maggio 1906, in una piccola capanna provvisoria di bambù con il tetto di palme. La sua concessione è di 600 ettari. Fa ritorno dallo Stato di Johor dove, dopo tre settimane di prospezione, ha trovato un ottimo sito per una seconda piantagione.

Scrivendo: “È la vera vita quella dell’esploratore, una di quelle vite in cui più si brontola, più ci si diverte. Ogni nuovo istante minaccia e promette. Il desiderio di vagabondare placa gli ardori curiosi. Si *assapora impazientemente*, proprio come si legge un bel libro”.

In seguito, molto lavoro e raccolta d’informazioni, e poco tempo per scrivere: “pensare a tante cose e vedere tutto da così vicino...”. Riassumerà in tal modo la sua vita dei primi tempi, probabilmente la sua preferita: “Niente mobili, meno vestiti possibile, nutrendosi di riso, di scatolame, il piantatore viveva tutto il giorno tra i suoi *coolies*, al tempo stesso re, giudice e medico, non potendo contare che su sé stesso nella solitudine della sua anima, onnipotente, abbandonato...”.

Fine 1906, 60 ettari sono già piantati, e saranno 500 nel 1910. Nel 1908 è in Europa e la Société des Plantations Fauconnier & Posth viene fondata a Bruxelles nel gennaio 1909. Tutti gli utili di Rantau Panjang sono convertiti in azioni, rivendute in parte a un banchiere belga (Adrien Hallet, che aveva visitato casualmente Rantau Panjang) e al suo gruppo, così come a qualche famiglia francese.

In Malesia, la piantagione Fauconnier è ammiratissima. È un riferimento umano e tecnico. Alcuni abitanti della Charente lo hanno raggiunto. Il 1910 è un anno fortunato con il boom mondiale del caucciù, l’accordo con Adrien Hallet, di cui

diventerà amico e rappresentante, che ispeziona le piantagioni e ne apre di nuove e, infine, con il primo viaggio delle giovani sorelle e di Mélanie in Malesia.

Nel 1914, la famiglia al completo si stabilisce a Rantau Panjang, il loro nuovo paradiso. Le sorelle sposano o sono in procinto di sposare dei piantatori. Fauconnier, che ha introdotto la palma da olio⁴ in Malesia (il viale di palme che ha piantato nel 1913 esiste ancora all'entrata di Rantau Panjang), è deciso a prendersi del tempo libero per scrivere il libro che ha in testa. Ma scoppia la guerra e i francesi si imbarcano subito per il fronte.

Quattro anni di un conflitto orribile con una breve pausa per sposarsi (con Madeleine Meslier, cittadina di Barbezieux e sorella di un piantatore), sei anni per ripristinare le piantagioni, aprirne di nuove e confermare il proprio posto tra le società di colture tropicali. E per decidere dove abitare con la famiglia.

Nel 1925 sceglierà La Terrasse, a Radès, vicino a Tunisi. Già tre figli (un ultimo nascerà nel 1930). Finalmente la calma per scrivere. *Malaisie* farà la sua comparsa alla fine del 1930 “opera giovanile scritta da un uomo maturo”.

Gli anni Trenta passano troppo velocemente nella sua bella casa in Tunisia. Vi coltiva un ammirevole giardino, riceve amici e familiari, gioca a scacchi e a tennis, e non sa rifiutare il suo prezioso tempo: revisione completa della traduzione inglese di *Malaisie* (che fu giudicata notevole), redazione di brevi scritti per riviste, amici, editori o traduttori stranieri, risposte a mille sollecitazioni.

Henri Fauconnier comprende che non sarà mai e nemmeno vuole essere uno “scrittore professionista”... Pubblica *Visions* nel 1938, con il morale profondamente scosso dalle minacce

4. Per molto tempo la più importante ricchezza della Malesia.

Biografia di Henri Fauconnier

di una nuova guerra, quando l'inumana barbarie del 1914 non avrebbe mai più dovuto ripetersi.

Abita a Musset durante il periodo dell'Occupazione, tenta invano di convincere Chardonne del suo errore di giudizio riguardo alla Germania e, tutte le sere, ascolta la BBC. Anche il dopoguerra è difficile, poi progressivamente, con i nipoti, torna la serenità. Nel 1957 la società di piantagioni che aveva rilevato il suo business (SOCFIN) gli offre un viaggio per il cinquantenario in Malesia. È estasiato. Ha 78 anni.

Divide in seguito il suo tempo tra Parigi, la costa mediterranea e la sua cara Musset, che alla fine non vuole più lasciare. Il suo solo desiderio è stato che la conservassimo. Morto nell'aprile 1973, a 94 anni, è sepolto a Barbezieux.

Henri Fauconnier rimarrà per me l'immagine della tolleranza, quel bel connubio dello spirito e del cuore.

Musset, settembre 1995
Roland Fauconnier

NOTA: In seguito *Malaisie* è stato tradotto in olandese, polacco e malese. Le *Lettres à Madeleine* sono state pubblicate da Stock nel 1998 e il liceo francese di Kuala Lumpur è stato battezzato liceo Henri Fauconnier.